



Redazionale

di Raffaele Mario Caldana

“Amicus Plato, sed magis amica veritas”

È necessario seguire sempre la verità anche se questa è contraria a quanto sostiene lo stesso Socrate; recita così un adagio dedotto dal “*Il Fedone*” di Platone.

Ma quanto sembra difficile e faticosa la ricerca della verità e fatica e ricerca sembra non adattarsi a tanta parte di questo nostro popolo che s'accinge a celebrare il 150° anno della sua unità nazionale.

Già! È meno faticoso ascoltare facendo proprio acriticamente quanto propinato dagli imbonitori di turno che approfondire e valutare autonomamente le conseguenze di certe scelte.

Così le privatizzazioni che avrebbero portato maggiori benefici alla collettività; i sacrifici supportati per l'adozione della moneta unica compensati dalla stabilità e difesa dalle speculazioni finanziarie; la globalizzazione indispensabile per un crescente generalizzato benessere e quant'altro escogitato da un'élite cinica e spregiudicata viene imposto senza suscitare obiezione alcuna.

La classe politica succube di poteri superiori, o almeno parte di essa sapeva a cosa si andava incontro ma nulla ha detto: mettere in guardia i propri elettori fa perdere voti ed opporsi allo strapotere finanziario significa inimicarsi i poteri forti mettendo a rischio i propri privilegi.

Tanto la massa rimane attaccata alle idee sciorinategli e non ha memoria: le basta seguire la squadra del cuore, “l'isola dei famosi”, insulsi quiz o altri demenziali programmi d'evasione e non si accorge di perdere la libertà.

I Poemi Sinfonici di Roma e l'Orchestra Sinfonica di Roma: abbaglianti e tenui colori delle Feste e delle Fontane di Respighi

di Giancarlo Tammaro

1. Il concerto



L'Orchestra Sinfonica di Roma diretta dal M° La Vecchia durante il concerto

Con una smagliante esecuzione dei poemi sinfonici “Fontane di Roma” e “Feste romane” di Ottorino Respighi l'Orchestra Sinfonica di Roma, con il suo direttore stabile M° Francesco La Vecchia, ha salutato il pubblico dell'Auditorium della Conciliazione in Roma lunedì 8 febbraio 2010, prima di intraprendere la breve ma prestigiosa tournée in Austria con esibizioni alla Stefaniensaal di Graz, al Mozarteum Saal di Salisburgo ed alla Sala d'oro del Musikverein di Vienna, una delle sale da concerto più importanti e forse quella universalmente più nota grazie alla diffusione in mondovisione dell'annuale Concerto di Capodanno. L'orchestra, che in realtà affrontava per la prima volta questi due poemi sinfonici di Respighi, ne ha fornito una interpretazione eccellente mostrando una giusta dosatura dei piani sonori e delle innumerevoli varietà timbriche di cui l'autore ha costellato queste composizioni, giustamente annoverate tra i brani sinfonici più famosi della prima metà del novecento.

continua a pag. 2